

## ECONOMIA

Cna e Confartigianato chiedono prezzi calmierati, ieri a Novara l'incontro con il prefetto

# Grido d'allarme dei trasportatori "Diesel caro, taglieremo i viaggi"

### IL CASO

MARCELLO GIORDANI  
NOVARA

**A**utotrasportatori all'esasperazione per il costo dei carburanti, e ieri mattina una delegazione di Confartigianato ha incontrato il prefetto di Novara Francesco Garsia per denunciare la situazione di assoluta emergenza che sta attraversando il settore. Confartigianato ha organizzato un'assemblea per domani alle 10 nella sede di Novara.

«A novembre il pieno di un camion costava 750 euro, adesso oltre 1500 e le aziende lavorano in perdita - sottolinea il direttore di Confartigianato Amleto Impaloni -. Con gli attuali costi del gasolio non ci sono più le condizioni per svolgere l'attività. Chiediamo azioni straordinarie come la possibilità di calmierare il prezzo del carburante



Camion in coda fuori dal Centro intermodale merci di Novara in una foto di repertorio

professionale e misure di compensazione». La vicepresidente dell'associazione Donatella Mattachini e il dirigente Antonio Elia evidenziano i problemi di approvvigionamento: «La riduzione dei trasporti o il loro blocco avrebbe conseguenze pesanti su tutti i settori economici già in crisi per la difficoltà a

reperire alcune materie prime e per gli aumenti». «Alcune aziende di autotrasporto sono state costrette ad eliminare le tratte a lunga percorrenza» aggiunge Rossano Denetto. Massimo Curcio, autotrasportatore di Cressa, racconta cosa sta accadendo: «Oggi sono andato a Modena per consegnare un macchina-

rio, stanotte ho dormito sul camion e ho saltato la cena: l'ho fatto sia per lo stress terribile sia perché non so se riuscirò a guadagnare qualcosa da questo viaggio di lavoro di due giorni. Ho un'azienda strutturata con 7 dipendenti e cinque mezzi, ma faccio fatica a non andare in perdita. Ormai i viaggi più lunghi li

stanno tagliando tutti, tra qualche giorno ci sarà carenza di frutta e verdura perché più nessuno, a questi costi, va nel Mezzogiorno. Se non si interviene subito le conseguenze saranno pesantissime su tutta l'economia e la vita quotidiana». In forse, nei prossimi giorni, ci sono gli approvvigionamenti anche per le imprese. L'sos arriva anche dalla Cna: «All'impennata senza precedenti del costo del gasolio - afferma Piergiorgio Pozzuolo, responsabile Cna Piemonte Nord - si aggiungono segnali allarmanti che evidenziano la scarsità di carburanti nel mercato. Le compagnie petrolifere tagliano le forniture di oltre il 50% e tutti gli utenti finali stanno iniziando a subire conseguenti ripercussioni. I tagli del prodotto colpiscono non solo gli autotrasportatori che stanno iniziando ad avere difficoltà nella programmazione dei servizi, ma interi settori dell'economia». «È una situazione che deriva dalla crisi internazionale - denuncia Alessandro Cianciolo, presidente Cna Piemonte Nord - ma anche da sacche di speculazione. In una fase così critica chiediamo al Governo uno sforzo immediato per contenere le difficoltà e rassicurare gli operatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CAMERA DI COMMERCIO

## L'industria rallenta ma ancora tiene "Troppi rincari"

Le difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime e i rincari sui trasporti e l'energia rallentano il recupero dell'attività industriale sul territorio. La frenata si riscontra nei dati sul quarto trimestre 2021 diffusi dalla Camera di commercio, comunque tutti in saldo positivo rispetto al 2020. Novara fa segnare un +8,4% di produzione, un +13,9 di fatturato e un +9,6 di ordini all'estero. Per quanto riguarda il Vco, gli incrementi sono rispettivamente del 9,2%, del 12,7 e del 4,2. «Risultati offuscati dalla preoccupazione per il futuro - analizza Fabio Ravanelli, presidente dell'ente camerale -. I prezzi di materie prime, gas e luce alle stelle, le fiammate inflazionistiche e le conseguenze della guerra in Ucraina minacciano la ripresa. Senza dimenticare gli investimenti in transizione energetica, che richiedono però tempi di medio e lungo periodo, ora la priorità è trovare nuove forniture per sostenere i livelli di produttività». F. M. —